

Scheda istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale

Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al "**Progetto di un centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso e rivendita parti usate - Comune di Sicignano degli Alburni (SA), località San Licandro zona industriale**".

CUP: 9805 - Proponente: DITTA Cupo Alessandro

0. PREMESSE

0.1. Informazione e Partecipazione

L'istanza in oggetto è inerente al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito dell'istruttoria dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dei documenti allegati.

Si premette che:

- con nota del 21/11/2023, acquisita al prot. reg. n. 561818, la Società proponente DITTA Cupo Alessandro ha trasmesso la documentazione amministrativa e progettuale per richiedere il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ex art. 27 bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. reg. n. 155440 del 26/03/2024 si è dato avvio al procedimento ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e si è data comunicazione della pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del medesimo D. Lgs. - in data 25/03/2024 - relativo alla procedura in oggetto;
- con nota prot. PG/2024/0253981 del 22/05/2024, al fine dell'espletamento di una esaustiva istruttoria è stata evidenziata la necessità di chiedere approfondimenti tecnici, ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 381773 del 02/08/2024 il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste;
- con nota prot. reg. n. 382914 del 05/08/2024, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio della seconda consultazione pubblica, con pubblicazione dell'avviso avvenuta in data 05/08/2024, ed ha contestualmente convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. per il giorno 23/10/2024;
- con riferimento alle richieste di chiarimenti avanzate per l'istruttoria VIA nel corso della seduta di Conferenza di servizi del 23/10/2024, il proponente ha trasmesso i relativi riscontri con nota acquisita al prot. reg. n. 573560 del 03/12/2024.

Si evidenzia che, in relazione alla pubblicazione degli avvisi finalizzati a garantire l'informazione e la pubblicità circa l'iniziativa proposta, non sono pervenute osservazioni e/o contributi da parte del pubblico.

Tipologia d'opera

Parte seconda, Allegato IV, punto 7 lett. t), z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; il progetto rientra tra quelli da sottoporre a verifica di assoggettabilità VIA a prescindere dalle quantità trattate.

Tipologia di impianto per il quale è prevista la deroga all'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera: cfr. Parte quinta, Allegato IV, Parte 1 lettera a) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva della procedura nella quale si sono evidenziati Data e numero di protocollo delle note, Ente scrivente e riassunto del contenuto.

Data	Protocollo n.	Ente	Contenuti
Comunicazione Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali			
22/11/2023	564739	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. dell' avvenuta pubblicazione nel proprio sito web della documentazione relativa all'istanza in epigrafe , acquisita al prot. reg. n. 561818 del 21/11/2023, contrassegnata con CUP 9805.
Richieste di perfezionamento della documentazione (20 gg dal 22/11/2023)			
28/11/2023	576511	UOD 50 17 09 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno	In conformità della D.G.R. n. 8/2019-allegato 1 ritiene necessario acquisire la seguente documentazione: 1) domanda in carta resa legale con apposizione di bollo, ai sensi dell'art. 2 e dell'Allegato 1 art. 3 del D.P.R. n.642/72, redatta secondo lo schema di cui all' Allegato 1.a); 2) titoli posseduti dal soggetto incaricato quale responsabile tecnico; 3) estratto del vigente strumento urbanistico e relative norme tecniche di attuazione; 4) autocertificazione, resa da tecnico abilitato, del certificato di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrate dalla competente Autorità di Bacino.
12/12/2023	28718-P	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio della Provincia di Salerno	chiede che la documentazione relativa al procedimento sia integrata con il Template Q-Gis redatto secondo le linee guida di cui all'Allegato 1 al DPCM 14 febbraio 2022, corredata da copia in formato PDF della relazione archeologica e dei relativi elaborati cartografici (carta della visibilità dei suoli, carta delle potenzialità e del rischio archeologico).
21/12/2023	616786	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	Nella Richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. chiede integrazione ai sensi del par. 7.2.1 dei nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" - approvati con D.G.R. n. 613 del 28/12/2021 - dei documenti di seguito elencati: 1. files come descritti nel paragrafo 5.1 delle specifiche tecniche fornite con D.D. n. 2/2022 (formato .shp o .kml georeferenziati nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord); 2. tabella in formato .xls delle coordinate di localizzazione del progetto espresse in metri (vedasi anche in questo caso il succitato paragrafo 5.1 delle specifiche tecniche del 2022); 3. Studio di Impatto Ambientale provvisto della firma autografa e digitale del suo estensore e del proponente nonché del progettista (o gruppo di progettazione) se diverso dall'estensore; 4. cartella IMMAGINI_SATELLITARI contenete i files .pdf inerenti alle immagini satellitari relativa allo stato ante operam e i fotoinserimenti in vista planimetrica del progetto; 5. Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale provvista di data e firma autografa e digitale di proponente, estensore e progettista (o gruppo di progettazione) se diverso.
Comunicazione Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali a seguito delle Richieste			
21/12/2023	616786	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	Comunicazione Richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
19/01/2024	32368	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	Verifica avvenuto perfezionamento documentale. Il proponente Ditta Cupo Alessandro ha provveduto - con nota acquisita al prot. reg. n. 27685 del 17/01/2024 - a trasmettere i perfezionamenti documentali richiesti da: - la UOD 50 17 09; - la Soprintendenza di Salerno. Si chiede, pertanto, a codesti uffici di verificare se le integrazioni acquisite al prot. reg. n. 27685/2024 soddisfano le richieste di cui alla richiamata nota

			prot. reg. 616786/2023, comunicando allo scrivente Ufficio l'esito di tale verifica. Laddove le integrazioni trasmesse dal proponente fossero incomplete, si chiede di indicare puntualmente la documentazione non trasmessa.
Comunicazione Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - AVVIO PROCEDIMENTO			
26/03/2024	155440	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	Avvio del procedimento - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Con la presente, pertanto, si comunica l'avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 27bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e si comunica e si comunica che questo Ufficio in data 25/03/2024 ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura in oggetto, contrassegnata con CUP 9805.
Comunicazione Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - Richiesta integrazioni			
22/05/2024	253981	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 Ai fini della richiesta di integrazioni di cui all'art. 27-bis, co. 5 del Dlgs 152/2006 sono pervenute le seguenti richieste di integrazioni, che si allegano quindi ai fini del riscontro: - prot. 239811/2024 del 14/05/2024 dell'UOD 50 17 09; - prot. 30825/2024 del 15/05/2024 del Dipartimento ARPAC di Salerno; - richieste di integrazioni e chiarimenti VIA.
Richiesta di sospensione Ditta CUPO ALESSANDRO			
18/06/2024	301797	Ditta Cupo Alessandro	Richiesta di sospensione, ai sensi dell'art 27 bis comma 5, di 45 giorni
Comunicazione Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali			
19/06/2024	304443	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	Accordo sospensione di 45 giorni
Comunicazione Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali			
05/08/2024	382914	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	Comunicazione avvio seconda consultazione pubblica, convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 e richiesta RUAS al Prefetto di Salerno A seguito della nota acquisita al prot. reg. n. 381773 del 02/08/2024, con la quale la Ditta Cupo Alessandro ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali con nota prot. 253981 del 22/05/2024, è convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006 la cui prima riunione è fissata per il giorno: 23 ottobre 2024 ore 11.00

0.2. Adeguatezza degli elaborati presentati

Lo Studio di Impatto Ambientale non risulta redatto in piena conformità al D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., che fornisce puntualmente indicazioni e contenuti minimi obbligatori all'Allegato VII alla Parte Seconda dello stesso, né facendo riferimento alle linee guida SNPA "Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale".

Nel Documento si rileva una confusa commistione tra l'impostazione dettata dalle indicazioni dell'art. 22 e dell'Allegato VII al D. Lgs n. 152/06 e le indicazioni del D.P.C.M. 27 dicembre 1988.

Il progettista stesso, dichiara che il documento risulta redatto "sulla base delle indicazioni contenute nel D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico in Materia Ambientale), a seguito delle modifiche apportate dal D.lgs 104/2017 in attuazione della direttiva 2014/52/UE del parlamento europeo e del consiglio del 16/04/2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Lo Studio di Impatto Ambientale è predisposto secondo le indicazioni di cui all'allegato VII del citato decreto [...]", salvo organizzare il documento suddividendolo nelle tre sezioni:

Quadro di riferimento Programmatico, Progettuale e Ambientale (indicazioni del D.P.C.M. 27 dicembre 1988 oramai abrogato).

Il SIA, nel primo trasferimento di documentazione, datato 24/10/2023, viene completato da allegati che non sono riportati in cartella PAUR_VIA_3 ma si trovano in cartella PAUR_VIA_2 e non sempre si trovano citati nel documento.

Successivamente la documentazione viene integrata con i file:

- DATI_TERRITORIALI_GEOREF
- IMMAGINI SATELLITARI
- Sintesi non tecnica firmata digitalmente

A seguito della prima richiesta di integrazioni formulata dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali:

- Revisione del SIA data 29/07/2024
- Analisi top soil 1
- Analisi top soil 2
- Dichiarazione non assoggettabilità seveso
- Particolare pavimentazione industriale
- Piano di monitoraggio e controllo
- Relazione descrittiva acque reflue
- Tavola 2 Planimetria generale con indicazione layout di lavorazione (1/100);
- Tavola 3 Planimetria generale con indicazione sistema captazione, trattamento e scarico acque reflue (1/100)
- Tavola 4 Planimetria generale (1/100); prospetti (1/100); sezioni (1/100).

In conseguenza della prima Conferenza dei Servizi:

- Revisione del SIA data 29/11/2024
- dichiarazione scarico-signed
- dichiarazione seveso-signed
- nota tecnica integrativa relazione previsionale acustica-signed
- ortofoto con indicazione campionamento suolo top soil-signed
- particolare pavimentazione industriale-signed
- Piano di monitoraggio e controllo-signed
- quadro sinottico-signed
- Relazione dismissione e ripristino-signed
- Tavola 2 Planimetria generale con indicazione layout di lavorazione (1/100);
- Tavola 3 Planimetria generale con indicazione sistema captazione, trattamento e scarico acque reflue (1/100)

NOTA ISTRUTTORIA

Nella fase di prima verifica, in tutti gli elaborati che compongono lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), è stata rilevata una non completezza o carenza degli elementi definiti come essenziali per la valutazione ai fini istruttori dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si è evidenziato, inoltre, che gli approfondimenti delle tematiche oggetto di valutazione riportati nelle relazioni specialistiche allegate allo Studio di Impatto Ambientale devono essere necessariamente contenuti anche nel SIA (almeno a livello sintetico e con le relative conclusioni dettagliate). Altra problematica emersa è stata la coerenza tra i documenti presentati.

Nell'elaborato, inoltre, non si ritrova né il quadro normativo di riferimento né un elenco di riferimenti che specifichi le fonti utilizzate per le valutazioni effettuate.

Alcune delle richieste di integrazione effettuate hanno avuto lo scopo di rivedere articolazione e contenuti dell'elaborato presentato e degli allegati, organizzandoli in coerenza con le indicazioni dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e delle linee guida SNPA, e rendendoli coerenti.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

Di seguito si fornisce la descrizione del Progetto, con informazioni relative alla sua ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili dallo S.I.A. (Studio di Impatto Ambientale) allegato all'Istanza in questione.

1.A. Sintesi del SIA

Ubicazione del sito

L'impianto nel quale la ditta individuale Cupo Alessandro intenderà svolgere attività di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso in conformità al D. Lgs. n. 209/03 e rivendita parti usate sarà ubicato nella zona PIP in Loc. San Licandro, Comune di Sicignano degli Alburni, Provincia di Salerno. Secondo il Piano Regolatore vigente l'area ricade in zona artigianale D2 e catastalmente è identificata al foglio 3 particelle 659-2140-702-760-759-2138-717 e porzione della 2027. La Ditta Cupo Alessandro risulta essere proprietaria della consistenza immobiliare come da atti di proprietà allegati al SIA.

Il proponente precisa che lo stabilimento nel quale, ad oggi, si effettua attività di gestione rifiuti e confinante, ad Est, con l'area sulla quale sorgerà l'impianto della ditta Cupo Alessandro non è gestita dal proponente ma da altra società di forma giuridica diversa (S.r.l.) che presenta una omonimia nella ragione sociale; il progetto della ditta Cupo Alessandro va, quindi, inteso come nuova attività da insediarsi su di una consistenza immobiliare parzialmente recintata, non pavimentata e sulla quale non sono state realizzate opere edili.

1.A.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Rapporti di coerenza con la normativa vigente

L'impianto è perfettamente coerente con la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti.

Rapporti di coerenza con gli strumenti pianificatori: livello Regionale

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE

Nell'ambito del PTR, il territorio del comune di Sicignano degli Alburni rientra nell'Ambiente Insediativo n.5 – Cilento e Vallo di Diano ed è compreso nell'STS (Sistema Territoriale di Sviluppo) A Sistema a Dominante Naturalistica A1 – Alburni

PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO E MANTENIMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

Il comune di Sicignano degli Alburni ricade all'interno della zona di mantenimento

PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI DELLA CAMPANIA

Il PRGRS è il documento di pianificazione del ciclo dei rifiuti speciali in Campania adottato con D.G.R. n. 212 del 24/05/2011

Rapporti di coerenza con gli strumenti pianificatori: livello provinciale

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DI SALERNO

In data 27 dicembre 2010 la Giunta provinciale ha adottato la proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (con deliberazione n.479, come rettificata con deliberazione di G.P. n.28 del 31/01/2011). Il Consiglio provinciale, nella seduta del 30 marzo 2012, ha definitivamente approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (deliberazione n.15).

Il comune di Sicignano degli Alburni fa parte del Sistema Territoriale di Sviluppo denominato A1 – Alburni; in particolare, in riferimento agli Ambiti territoriali identitari in cui è articolato il territorio salernitano, il territorio comunale di Sicignano rientra nell'Ambito Territoriale Identitario "La città del Vallo di Diano".

Per tale Ambito Territoriale il PTCP individua le seguenti strategie di sviluppo locale:

- tutela dell'integrità, valorizzazione del patrimonio ambientale difesa della biodiversità
- perseguire assetti policentrici integrati, promuovendo la razionalizzazione l'innovazione e lo sviluppo equilibrato delle diverse funzioni insediative
- migliorare l'efficienza del sistema di mobilità

Vincoli

LE AREE NATURALI PROTETTE DELLA PROVINCIA DI SALERNO

PARCHI E RISERVE NATURALI

Dal riscontro dell'elenco delle aree protette presenti sul territorio della provincia di Salerno e delle aree a gestione pubblica con quanto riportato negli strumenti di pianificazione territoriale, regionale e subregionale, si rileva che nessuna di queste aree interessa la zona oggetto di studio.

LA RETE "NATURA 2000" IN PROVINCIA DI SALERNO

Dal riscontro dell'elenco delle aree ZPS e pSIC della provincia di Salerno con quanto riportato negli strumenti di pianificazione territoriale, regionale e subregionale, si rileva che l'impianto non ricade in alcuna di queste aree. Le più prossime al sito risultano essere

- SIC MONTI ALBURNI IT8050033

- ZPS ALBURNI IT8050055
- CI FIUMI TANAGRO E SELE IT8050049

VALUTAZIONE DELLA FLORA DELLA FAUNA E DELLA VEGETAZIONE

IMPORTANT BIRDS AREAS (AREE IMPORTANTI PER GLI UCCELLI)

L'area nella quale si prevede la realizzazione dell'impianto oggetto del presente studio non rientra in nessuna delle 5 aree protette IBA che interessano il territorio della provincia di Salerno.

REGIME VINCOLISTICO

ZONE A RISCHIO FRANA E A RISCHIO ALLUVIONE

L'area interessata è tra quelle individuate e perimetrate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale come a rischio frana potenziale e pericolosità da frana potenziale mentre risulta esclusa dal rischio idraulico e dalla pericolosità da alluvione.

In tal senso l'intervento è compatibile nel rispetto dell'art. 37 della normativa del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico previo studio geologico di dettaglio (a cui si rimanda) che deve attestare la compatibilità dell'intervento a farsi rispetto all'assetto idrogeologico dell'area.

VINCOLI PAESAGGISTICI

L'area ricade in zona contigua al Parco Nazionale del Cilento del Vallo di Diano e degli Alburni ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera f del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Aree tutelate per legge"

COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON IL QUADRO PROGRAMMATICO

Non sono emersi problemi di coerenza con la pianificazione regionale determinati dall'attività oggetto del presente studio.

1.A.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione del layout di progetto

Il lotto in cui si prevede la realizzazione dell'attività in oggetto si estende per una superficie complessiva di circa 2941,50 mq, suddivisa in aree coperte e scoperte così organizzate:

AREA SCOPERTA

- sistema di pesatura dei veicoli fuori in ingresso al centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 209/03;
- Area stoccaggio carcasse da bonificare (a raso) mq 515,70;
- Area stoccaggio carcasse bonificate su cantilever;
- Una tettoia di circa 54 mq adibita ad Area COPERTA deposito pezzi di ricambio su scaffalature;

AREA COPERTA

Sarà costituita da un Capannone industriale di mq 300 comprensiva di pensilina di mq 65,00 così organizzato

- area da destinarsi ad uffici e servizi (circa 54 mq da planimetria allegata)
 - punto di vendita pezzi di ricambio (circa 25,5 mq da planimetria allegata),
 - ufficio amministrazione (circa 15,5 mq da planimetria allegata),
 - servizi igienici;
- deposito di pezzi di ricambio mq 129,88;
- area bonifica autoveicoli mq 81,40 la cui pavimentazione sarà attrezzata con una griglia e una vasca a tenuta per la raccolta di sversamenti accidentali di sostanze pericolose contaminanti. Nell'area sarà presente un contenitore nel quale sarà immagazzinato materiale assorbente (segatura e stracci) da impiegare per contenere tali sversamenti. I reflui raccolti saranno smaltiti tramite ditte autorizzate all'Albo Gestori Ambientali.;

al di sotto della pensilina saranno ubicati n°4 cassoni scarrabili per lo stoccaggio di rifiuti prodotti dall'attività.

L'isola di bonifica autoveicoli prevederà la presenza di:

- un ponte sollevatore con sottostante griglia con vasca di raccolta eventuali sversamenti accidentali;
- contenitori di stoccaggio oli, liquidi per circuiti idraulici, benzine e gasolio, ciascuno dei quali equipaggiato con bacino di contenimento;
- contenitori per stoccaggio batterie al piombo esauste EER 160601*;
- contenitori per stoccaggio marmitte catalitiche EER 160801;
- contenitori per stoccaggio stracci materiale assorbente EER 150202*;
- contenitore per stoccaggio filtri olio-aria e Nafta EER 160107*;
- contenitore stoccaggio airbag [160110*];
- contenitore per lo stoccaggio provvisorio di vetro [160120]
- serbatoi gas liquido [160116]
- contenitori per lo stoccaggio Pastiglie freni [160112]

- banco di smontaggio;
- compressore.

L'area di impianto sarà dotata anche di:

- sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, adeguatamente dimensionati;
- adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;
- deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori;
- idonea recinzione lungo tutto il perimetro dell'impianto che mitigherà anche l'impatto visivo.

La viabilità interna sarà tale da garantire un'agevole movimentazione dei lavoratori e delle macchine operatrici, anche in caso di incidenti.

NOTA ISTRUTTORIA

Alcune delle informazioni riportate non si trovano nel SIA ma sono reperibili solo nell'allegato Tavola 2 Planimetria generale con indicazione layout di lavorazione (1/100).

Secondo quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 386/2016, modifica della Delibera di G. R. n. 887 del 14.10.2010 e della Delibera di G. R. n. 2156 del 26 novembre 2004, nell'area stoccaggio carcasse da bonificare (a raso) si prevederà una quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento pari a **64 veicoli** pari a circa **1200 carcasse all'anno** (5 autoveicoli/giorno).

Considerando un peso medio di materiale ferroso e non ferroso ricavato da ciascuna carcassa pari a circa 0,86 t, si otterranno circa **1.032 t/anno di materiale ferroso e non ferroso che sarà avviato al riciclaggio**; si recupereranno anche i pezzi usati in buono stato di esercizio e i rifiuti destinati allo smaltimento e quelli destinati ai consorzi obbligatori di recupero dei rifiuti (batterie al piombo esauste e oli esausti).

Fase di cantiere

Gli interventi da realizzarsi saranno:

- realizzazione del capannone industriale con scavo per fondazioni
- realizzazione sistema di regimentazione acque
- installazione del sistema di depurazione
- realizzazione pavimentazione industriale
- realizzazione recinzione
- realizzazione aree verdi
- installazione attrezzature e macchinari per svolgimento attività

I lavori di scavo saranno per la realizzazione delle fondazioni del capannone e del piazzale industriale. Le terre e rocce da scavo prodotte verranno gestite come rifiuto, pertanto, dopo successiva caratterizzazione verranno inviate tramite formulario e ditta autorizzata a centri per il recupero e la produzione di *end of waste*.

NOTA ISTRUTTORIA

Nel precedente SIA si affermava la volontà di gestire le terre e rocce da scavo come sottoprodotti nel rispetto di quanto previsto dal DPR 120/2017. Non si risponde alla richiesta di quantificare le terre e rocce da scavo prodotte e viene cambiato il modo con cui si intende gestirle.

Dal momento che non si definisce il quantitativo di terre e rocce da scavo che si prevede di produrre in fase cantiere e che si afferma che le stesse saranno gestite come rifiuti; rappresentando il suolo rimosso una risorsa ambientale non rinnovabile; si chiede di allegare allo SPA uno studio di fattibilità nel quale, a fronte di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo prodotte (le cui modalità di esecuzione e di interpretazione dei risultati ottenuti devono essere dichiarata nello studio di fattibilità), si indichino le soluzioni alternative al conferimento in discarica che si intendono adottare. Il conferimento in discarica deve essere adottato solo nel caso in cui le analisi evidenzino l'impossibilità di riutilizzo.

L'area scoperta al netto delle aiuole da realizzarsi e l'area coperta verranno pavimentate con massetto industriale con sottostante rete elettrosaldata e un telo HDPE che permetterà una giusta impermeabilizzazione. In allegato al SIA si riporta particolare di realizzazione della pavimentazione industriale.

Fase di esercizio

Rifiuti in ingresso all'impianto

Veicoli fuori uso CER 160104*

Al momento della consegna del veicolo destinato alla demolizione, la ditta Cupo Alessandro rilascia al detentore apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'allegato IV del D.Lgs. 209/2003 ed entro 3 giorni dalla consegna del veicolo, provvederà a restituire al detentore dell'autoveicolo copia del certificato di demolizione dell'autoveicolo debitamente timbrato e firmato sul quale sono annotati il n° di certificato di cancellazione dal PRA, i dati della carta di circolazione e il numero delle targhe del veicolo demolito. Il trattamento di bonifica e di messa in sicurezza del veicolo sarà avviato dopo la cancellazione al PRA.

Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia o consegna al competente ufficio del PRA delle targhe e dei documenti relativi al veicolo fuori uso saranno annotati sul registro di entrata degli autoveicoli vidimato dalla questura.

Attività di impianto

Entro 10 giorni dalla presa in carico, così come previsto dal D. Lgs 209/03 aggiornato con Decreto Legislativo n°119/2020, il veicolo fuori uso in ingresso all'impianto viene sottoposto ad **operazioni per la messa in sicurezza:**

- a) rimozione della batteria dal vano motore e stoccaggio della stessa in apposito contenitore a tenuta stagna in HDPE con fondo reticolato e pareti chiuse con colonne rinforzate;
- b) eventuale rimozione dei serbatoi di gas compresso e successiva estrazione dei gas residui (GPL e metano). Il GPL viene estratto impiegando una pompa antideflagrante certificata ATEX e viene stoccato per il suo riutilizzo come combustibile. Il residuo gassoso è bruciato tramite torcia ed i serbatoi GPL dei veicoli vengono lavati con azoto per evitare scoppi;

NOTA ISTRUTTORIA

È necessario che sia effettuata in sicurezza anche l'estrazione del Metano.

- c) estrazione del gas refrigerante residuo dal circuito del condizionatore. Tale operazione viene svolta in tutta sicurezza evitando qualsiasi rilascio in atmosfera dei gas residui grazie all'utilizzo di stazioni di recupero gas;
- d) rimozione e neutralizzazione con impiego di idonea apparecchiatura degli airbag con conseguente stoccaggio degli airbag disattivati;
- e) prelievo del carburante e avvio a riuso;
- f) rimozione di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso. Gli oli esausti sono posti in contenitori provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento in sicurezza.
- g) rimozione del filtro olio, il quale è privato dell'olio previa scolatura; l'olio così prelevato viene stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro è depositato in un apposito contenitore, salvo che il filtro non faccia parte di un motore da destinare al reimpiego;
- h) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;

e successivamente a **demolizione:**

- a) smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso;
- b) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
- c) eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero. Si effettueranno operazioni di
 - i. rimozione del catalizzatore e deposito del medesimo in apposito contenitore;
 - ii. rimozione dei componenti in rame, alluminio e magnesio;
 - iii. rimozione degli pneumatici che possano essere riciclati;

- iv. rimozione dei grandi componenti in plastica, quali i paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, in modo da poter essere effettivamente riciclati come materiali o venduti come parti di ricambio usati;
- v. rimozione dei componenti in vetro.

Nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli.

Per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è ammessa la sovrapposizione massima di 2 veicoli previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione degli eventuali rischi per la sicurezza dei lavoratori.

Le parti di ricambio che sono destinate alla commercializzazione sono stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti, onde evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego.

Le carcasse, bonificate e poi disassemblate, vengono accatastate nell'area di stoccaggio provvisorio in attesa di essere caricate sugli automezzi per essere poi avviate ad impianti di rottamazione cosiddetti "mulini". L'altezza di accatastamento non potrà essere superiore ai cinque metri di altezza.

Rifiuti prodotti dalle attività di impianto

Il proponente non riporta una stima dei rifiuti prodotti in quanto afferma che la stessa è "legata ai conferimenti annuali degli autoveicoli da parte di utenti privati".

NOTA ISTRUTTORIA

La valutazione dei quantitativi dei rifiuti per codice EER è stata oggetto di richiesta di integrazione fin dalla prima verifica eseguita.

Nella seguente tabella riepilogativa si riportano tipologia dei contenitori utilizzati e tipo di trattamento

CODICE EER	Tipologia di stoccaggio	DESTINAZIONE
160017 Rottami ferrosi	Cassone scarrabile di dimensioni 6,00 x 2,50 mt per H=2,00	R13
160118 Rottami non ferrosi	Cassone scarrabile di dimensioni 6,00 x 2,50 mt per H=2,00	R13
160119 plastica	Cassone scarrabile di dimensioni 6,00 x 2,50 mt per H=2,00	R13
160120 vetro	Cassone scarrabile di dimensioni 6,00 x 2,50 mt per H=2,00	R13
160122 motori bonificati e	Cassone scarrabile di	R13

cerchi	dimensioni 6,00 x 2,50 mt per H=2,00	
160103 pneumatici fuori uso	Cassone scarrabile di dimensioni 6,00 x 2,50 mt per H=2,00	R13
160107* filtri dell' olio	Cassa metallica di dimensioni 1,00 x 1,00 H=,100 MT	R13
160801 catalizzatori esausti	Cassa metallica di dimensioni 1,00 x 1,00 H=,100 MT	R13
160601* Batterie esauste	Cassa realizzato in HDPE con fondo reticolato e pareti chiuse con colonne rinforzate.	R13
130113* altri oli per circuiti idraulici	Cisterna in HDPE da 300 litri	R13
130206 scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Cisterna in HDPE da 300 litri	R13
130207 oli per motore, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	Cisterna in HDPE da 300 litri	R13
130208* Olio esausto	Cisterna in HDPE da 300 litri	R13
150202* Assorbenti materiali filtranti stracci	Cassa metallica di dimensioni 1,00 x 1,00 H=,100 MT	R13
160112 pastiche per freni	Cassa metallica di dimensioni 1,00 x 1,00 H=,100 MT	D15
160113* Liquido freni	Cisterna in HDPE da 120 litri	R13/D15
160114 *Liquido antigelo	Cisterna in HDPE da 120 litri	R13/D15
	litri	
160115 liquidi antigelo diversi da quelli di cui al cer 160114	Cisterna in HDPE da 120 litri	R13/D15

I contenitori, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso, posseggono adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi in esso contenuti.

Sui recipienti deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.

I recipienti, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento della ditta e non destinati a essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, vengono sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Tali trattamenti si effettuano presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso altri centri autorizzati.

Per il conferimento, la società stipulerà contratti con società autorizzate allo smaltimento o recupero dei rifiuti speciali pericolosi e non prodotti dall'attività

Rispetto normativa antincendio

L'attività non sarà assoggettata al rilascio del Certificato di prevenzione incendi essendo la superficie utile dell'impianto inferiore al valore limite di 3000 mq.

La società metterà in essere una serie di interventi volti ad una corretta lotta e prevenzione degli incendi e nello specifico:

- installazione estintori con regolare contratto di manutenzione e verifica,
- formazione addetti antincendio rischio basso;
- redazione di un piano di emergenza ed evacuazione con indicazione tramite cartellonistica dei percorsi da seguire e del punto di raccolta nel caso di emergenza. Le vie di esodo dovranno essere sempre lasciate sgombre.

Approvvigionamento idrico ed energetico

Per l'approvvigionamento dell'energia elettrica si intende stipulare contratto di fornitura il gestore della rete elettrica.

Il consumo sarà legato a:

- impianto di illuminazione esterna;
- sistema di illuminazione locale uffici;
- utilizzo pc stampante ed altre apparecchiature elettriche ed elettroniche nel locale uffici e servizi;
- utilizzo pesa bilico;
- utilizzo ponte sollevatore;
- utilizzo compressore;
- macchinario per estrazione gas condizionatore;
- macchinario per estrazione gpl.

NOTA ISTRUTTORIA

Il proponente non quantifica le necessità di energia elettrica né in fase cantiere né in fase di esercizio.

Per l'approvvigionamento di acqua si intende stipulare contratto di fornitura il gestore della risorsa idrica.

Per ciò che concerne il consumo della risorsa idrica questa sarà legata per la quasi esclusività all'utilizzo dei servizi igienici da parte dei dipendenti (n. 4 dipendenti) in quanto non si prevede utilizzo di acqua di processo né di raffreddamento. Il consumo di acqua è stimato in: Volume giornaliero 0,30 m³ Volume tot. annuo 79,87 m³.

Sistema di captazione trattamento e scarico delle acque reflue

Le acque reflue prodotte sono:

- Acque nere e grigie;
- Acque meteoriche di dilavamento piazzale;
- Acque meteoriche incidenti la copertura del capannone (acque pluviali).

Acque nere e grigie

Non essendo stata realizzata condotta fognaria nell'arco di 200 metri di distanza dall'impianto, le acque nere saranno accumulate in una vasca a perfetta tenuta di diametro pari a D=1,20 m e altezza pari a H=2,00 m che verrà periodicamente svuotata e i reflui smaltiti per il tramite di ditte autorizzate iscritte all'Albo Gestori Ambientali.

Acque meteoriche di dilavamento piazzale

Le acque meteoriche incidenti la pavimentazione del piazzale vengono captate da griglie di dimensioni 0,70 x 0,70 m e da una griglia a nastro posta all'ingresso del sito a mezzo di adeguate pendenze e confluiscono ad un sistema di trattamento costituito da:

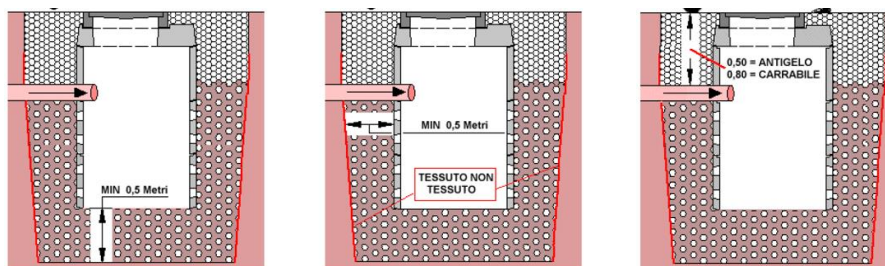
- vasca interrata di dimensioni 6,00 m x 2,00 m e altezza interna di 2,50 m suddivisa in 3 scomparti all'interno dei quale avviene il processo di depurazione delle acque
 - I. scomparto per accumulo acque di prima pioggia di dimensioni 2,50 x 2,50 H=2,50 m per una volumetria complessiva di 12,5 mc;
 - II. scomparto di sedimentazione primaria e disoleazione tramite filtro a coalescenza di dimensioni 2,00 x 2,00 per un H=2,50 mt
 - III. scomparto di dimensioni 1,50 mt x 2,00 ove tramite pompa sommersa le acque pretrattate vengono inviate al sistema di filtrazione a carboni attivi.
- coppia di filtri a carboni attivi e quarzite

stadio di prima filtrazione costituito da uno strato di quarzo e carbone attivo in forma granulare (3/5 mm) per l'assorbimento di eventuali tensioattivi e prodotti chimici. Ha una capacità di depurazione di 6-8 mc/ora ed è alimentato da energia elettrica a 220 Volt atta a far funzionare anche l'elettropompa sommersa posizionata nella vasca di chiarificazione finale. Il sistema di filtrazione sarà dotato di un manometro che permetterà il controllo delle perdite di carico e quando necessario l'attivazione del lavaggio in controcorrente per eliminare quanto adsorbito dalla sabbia e dalla quarzite. Il flusso di acque lavaggio confluirà tramite tubazione sottotraccia alla vasca di sedimentazione/disoleazione. Le acque così depurate passano in un pozzetto di ispezione e analisi 0,70 x 0,70 cm e successivamente vengono miscelate alle acque di seconda pioggia che hanno bypassato il trattamento depurativo sopra. Le acque vengono inviate al recapito finale.

La ditta Cupo Alessandro, non potendo immettere i propri reflui nella rete fognaria così come dichiarato dal Comune di Sicignano degli Alburni con la nota prot 1776 del 09/03/2022 inviata all'Ente Idrico Campano, intende farsi autorizzare lo scarico al suolo delle acque di dilavamento piazzale.

Il sistema di dispersione al suolo dei reflui in uscita dall'impianto di trattamento acque meteoriche sarà realizzato all'interno del sito e prevederà l'installazione di due pozzi perdenti realizzati con anelli prefabbricati componibili in calcestruzzo armato vibrato con finitura industriale dotati di fori passanti sulle pareti perimetrali; i pozzi avranno le dimensioni D=2,00 m e H=5,00 m.

Gli anelli prefabbricati verranno collocati su di uno strato di ghiaione ben costipato e pressato di altezza circa 0,75 m stesso discorso anche sulle pareti laterali dove verrà allocato del ghiaione con uno spessore di circa 75 cm, inoltre al fine di preservare il potere filtrante nel tempo del sistema verrà interposto uno strato di tessuto non tessuto tra il ghiaione ed il terreno drenante. Il tubo di entrata al sistema di scarico al suolo sarà posto a circa 0,5 m di profondità ideale per l'antigelo dello stesso.



Acque meteoriche incidenti la copertura del capannone, uffici e servizi

Attraverso grondaie esterne fissate alla copertura del capannone, pluviali e tubazione sottotraccia da 100 mm di diametro vengono recapitate all'interno delle aree verdi a dispersione del suolo.

1.B. Valutazioni in merito alla descrizione del progetto

Le valutazioni che si sono succedute in sede di istruttoria sono riportate nella tabella riassuntiva riportata al successivo paragrafo 6.

1.C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto

Le eventuali prescrizioni sono riportate nella tabella riassuntiva riportata al successivo paragrafo 6.

2. ALTERNATIVE

2.A. Sintesi del SIA

Alternativa zero

La scelta di non realizzare l'impianto priva l'utenza della zona, di un impianto per la raccolta e trattamento di veicoli fuori uso e rivendita parti usate e comporta il permanere delle problematiche attuali che vedono la continua sofferenza del sistema di gestione rifiuti campano.

Alternativa di sito

L'area individuata per la realizzazione dell'impianto è a destinazione industriale (area PIP del Comune di Sicignano degli Alburni). Su tale area non sono presenti vincoli ambientali o urbanistici nel pieno rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 209/03.

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

Le valutazioni che si sono succedute in sede di istruttoria sono riportate nella tabella riassuntiva riportata al successivo paragrafo 6.

2.C. Prescrizioni in merito alle alternative

Le eventuali prescrizioni sono riportate nella tabella riassuntiva riportata al successivo paragrafo 6.

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

3.A. Sintesi del SIA

Le componenti ambientali individuate dal proponente e che a suo giudizio potranno, ciascuna a diverso titolo, essere interessate dalla realizzazione dell'impianto sono:

- Atmosfera;
- Ambiente idrico;

- Suolo e sottosuolo;
- Vegetazione, flora e fauna;
- Salute pubblica;
- Rumore e vibrazioni;
- Paesaggio;
- Salute dei lavoratori.

3.A.1. IMPATTI SULL'ATMOSFERA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Fase di cantiere

Visto la tipologia di intervento non si prevede un impatto significativo sulla matrice aria.

Fase di esercizio

Le attività di impianto non prevedono

- utilizzo di macchinari o attrezzature che generino emissioni diffuse o convogliate;
- attività di taglio con cannello ossiacetilenico o saldature con qualsivoglia dispositivo;
- attività di adeguamento volumetrico se non impiegando utensili manuali.

3.A.2. IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Fase di cantiere

I lavori si svolgeranno senza creare, neppure temporaneamente, il rischio di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti.

Fase di esercizio

L'area esterna sarà pavimentata con conglomerato cementizio del tipo industriale levigato per prevenire l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde idriche dovuto a eventuali percolamenti di liquidi derivanti dal transito degli automezzi per il trasporto dei rifiuti e dalle acque di dilavamento del piazzale. L'attività di trattamento veicoli fuori uso sarà svolta all'interno del capannone mentre i cassoni scarrabili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti saranno stoccati al di sotto della tettoia per essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento.

3.A.3. IMPATTI SUGLI ACQUIFERI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Fase di cantiere

I lavori si svolgeranno senza creare, neppure temporaneamente, ostacolo al regolare deflusso delle acque. Risulta presenza di falda idrica intorno ai 30 metri.

Fase di esercizio

L'area esterna sarà pavimentata con conglomerato cementizio del tipo industriale levigato per prevenire l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde idriche dovuto a eventuali percolamenti di liquidi derivanti dal transito degli automezzi per il trasporto dei rifiuti e dalle acque di dilavamento del piazzale. L'attività di trattamento veicoli fuori uso sarà svolta all'interno del capannone mentre i cassoni scarrabili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti saranno stoccati al di sotto della tettoia per essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento.

3.A.4. IMPATTI ACUSTICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

L'attività non comporterà il superamento dei limiti previsti dalla normativa ed il livello di pressione sonora prodotto dalle macchine, in progetto, sarà influente rispetto al livello del rumore di fondo già presente nella zona.

L'attività che si intende svolgere è compatibile con la programmazione territoriale ed urbanistica dell'area e non arreca danno all'ambiente e alla salute pubblica.

Fase di cantiere

Si adotteranno tutti i provvedimenti possibili al fine di contenere il livello di rumorosità durante le operazioni di movimentazione e trasporto dei materiali. Inoltre, le attrezzature in uso all'interno dell'impianto saranno sottoposte a periodica manutenzione.

Fase di esercizio

All'esterno ed in prossimità dei potenziali ricettori sensibili individuati nei pressi dell'impianto si prevede il rispetto dei valori limite assoluti di immissione ed emissione individuati per la Classe Acustica di appartenenza.

3.A.5. IMPATTI SULLA SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Fase di cantiere

Non vi sarà alcun impatto sulla salute pubblica.

Fase di esercizio

L'impatto risulterà poco significativo.

3.A.6 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

L'effetto cumulativo è stato valutato prendendo in considerazione impianti già esistenti ed impianti non ancora realizzati e quindi ancora in fase di progetto

Dalla consultazione dell'elenco dei centri di raccolta iscritti al PRA si riscontra la presenza di altre due attività di autodemolizione all'interno dell'area industriale del Comune di Sicignano degli Alburni.

Gli impatti derivanti dal progetto presentato dalla società anche in riferimento al cumulo con un'eventuale ipotesi progettuali da volersi realizzare nell'area sono poco significativi così come già descritto nello studio di impatto ambientale in quanto:

- Gli interventi progettuali verranno realizzati all'interno di un sito a vocazione industriale/artigianale inserito all'interno di una zona PIP
- Per la tipologia di attività svolta (raccolta e trattamento veicoli fuori uso) non vi sarà un impatto sulla matrice aria visto le emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti le matrici acqua e suolo saranno ben protette grazie agli interventi di mitigazione da realizzarsi (pavimentazione industriale, sistema di captazione e trattamento acque reflue).

3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi

Le valutazioni che si sono succedute in sede di istruttoria sono riportate nella tabella riassuntiva riportata al successivo paragrafo 6.

3.C. Prescrizioni in merito agli effetti ambientali

Le eventuali prescrizioni sono riportate nella tabella riassuntiva riportata al successivo paragrafo 6.

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI**4.A. Sintesi del SIA**

Nel SIA non viene dedicato un paragrafo al tema delle misure di mitigazione. Vengono riportate alcune indicazioni nella trattazione degli impatti, spesso confuse con la valutazione degli impatti stessi.

MISURE DI MITIGAZIONE IMPATTI SULL'ATMOSFERA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO**Fase di cantiere**

- Adozione di tutti i provvedimenti possibili al fine di ridurre le emissioni di polveri prodotte durante le operazioni di movimentazione e trasporto dei materiali;
- manutenzione periodica delle attrezzature in uso all'impianto.

Fase di esercizio

Non presenti.

MISURE DI MITIGAZIONE IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO**Fase di cantiere**

Non presenti.

Fase di esercizio

L'area esterna sarà pavimentata con conglomerato cementizio del tipo industriale levigato per prevenire l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde idriche dovuto a eventuali percolamenti di liquidi derivanti dal transito degli automezzi per il trasporto dei rifiuti e dalle acque di dilavamento del piazzale. L'attività di trattamento veicoli fuori uso sarà svolta all'interno del capannone mentre i cassoni scarrabili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti saranno stoccati al di sotto della tettoia per essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento.

MISURE DI MITIGAZIONE IMPATTI SUGLI ACQUIFERI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO**Fase di cantiere**

Non presenti.

Fase di esercizio

L'area esterna sarà pavimentata con conglomerato cementizio del tipo industriale levigato per prevenire l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde idriche dovuto a eventuali percolamenti di liquidi

derivanti dal transito degli automezzi per il trasporto dei rifiuti e dalle acque di dilavamento del piazzale. L'attività di trattamento veicoli fuori uso sarà svolta all'interno del capannone mentre i cassoni scarrabili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti saranno stoccati al di sotto della tettoia per essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento.

MISURE DI MITIGAZIONE IMPATTI ACUSTICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Fase di cantiere

Si adotteranno tutti i provvedimenti possibili al fine di contenere il livello di rumorosità durante le operazioni di movimentazione e trasporto dei materiali. Inoltre, le attrezzature in uso all'interno dell'impianto saranno sottoposte a periodica manutenzione.

Fase di esercizio

Non presenti.

MISURE DI MITIGAZIONE IMPATTI SULLA SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Fase di cantiere

Non vi sarà alcun impatto sulla salute pubblica.

Fase di esercizio

L'impatto risulterà poco significativo.

MISURE DI MITIGAZIONE IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Non presenti.

4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Le valutazioni che si sono succedute in sede di istruttoria sono riportate nella tabella riassuntiva riportata al successivo paragrafo 6.

4.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Le eventuali prescrizioni sono riportate nella tabella riassuntiva riportata al successivo paragrafo 6.

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Nel SIA non viene dedicato un paragrafo al monitoraggio degli impatti ambientali.

NOTA ISTRUTTORIA

A seguito di richiesta di integrazione è stato trasmesso il piano di monitoraggio. Le informazioni di seguito riportate sono desunte dal medesimo.

Acqua

- Controllo dei pozzetti di raccolta delle acque reflue per garantirne sempre la perfetta efficienza.
- Effettuazione delle attività di controlavaggio dei carboni attivi.
- Stipula di un contratto di manutenzione con la ditta fornitrice del sistema depurativo delle acque reflue per controlli semestrali.
- **Autocontrollo annuale dello scarico con prelievo e successiva analisi effettuati tramite laboratorio accreditato** per assicurarsi del rispetto dei limiti di scarico previsti dalla norma vigente.

Aria

Al fine di contenere il sollevamento di polveri durante le fasi di movimentazione si provvederà al lavaggio periodico del piazzale nei periodi di scarsi o assenti eventi meteorici.

Si prevede, inoltre di effettuare Autocontrollo annuale delle emissioni diffuse di polveri durante il normale ciclo lavorativo di attività.

Rumore

- Analisi fonometrica dopo 30 giorni dall'avvio delle attività di impianto.
- Monitoraggio biennale con analisi del rumore ambientale, del rumore residuo e del criterio differenziale presso i ricettori sensibili.

NOTA ISTRUTTORIA

L'analisi fonometrica dopo 30 giorni dall'avvio delle attività di impianto può essere corretta se il proponente ritiene che i 30 giorni siano sufficienti per arrivare a regime di esercizio.

Suolo

- Verifica con cadenza semestrale dello stato di conservazione e integrità della pavimentazione e della sua impermeabilizzazione.

Rifiuti

- Analisi di classificazione dei rifiuti ripetuta con cadenza annuale per i rifiuti pericolosi e biennale per quelli non pericolosi. Verrà incaricato un laboratorio accreditato che effettuerà i campionamenti dei rifiuti per le successive analisi.

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

Le valutazioni che si sono succedute in sede di istruttoria sono riportate nella tabella riassuntiva riportata al successivo paragrafo 6.

5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

Le eventuali prescrizioni sono riportate nella tabella riassuntiva riportata al successivo paragrafo 6.

6. TABELLA di VALUTAZIONE del RISCONTRO alla Richiesta di Integrazioni e degli ulteriori chiarimenti

n.	RICHIESTA INTEGRAZIONI (allegata alla nota prot. reg. n. PG/2024/0253981 del 22/05/2024)	I RISCONTRO (nota acquisita al prot. reg. n. 381773 del 02/08/2024)	VALUTAZIONE E RICHIESTA ULTERIORI CHIARIMENTI (prima seduta CdS del 23/10/2024)	II RISCONTRO (nota acquisita al prot. reg. n. 573560 del 03/12/2024)	VALUTAZIONI FINALI E EVENTUALI CONDIZIONI AMBIENTALI
1	Preliminarmente, non sembra vi sia coerenza tra le particelle catastali indicate nel SIA alla pag.4 "Foglio 3 particella 702-759-659-657-718-717-660" e quelle indicate a pag. 41 del SIA "al foglio 3 particelle 659-2140-702-760-759-2138-717-e porzione della 2027" e nella planimetria allegata in cartella PAUR_VIA2/ART 208 D.LGS 15206/ di cui al file <i>mappa san licandro-signed</i> . Pertanto, si chiede di specificare, univocamente, le corrette particelle interessate, dando evidenza della rispondenza con l'atto di proprietà allegato.	In cartella "integrazioni UOD" vengono forniti: Atto di proprietà e visura catastali che non sono inserite in cartella "integrazioni settore VIA". Alla pag. 4 del SIA modificato a seguito di richiesta di integrazioni l'estensore modifica il testo riportando " <i>L'impianto in oggetto sarà individuato catastalmente al foglio 3 particelle 659-2140-702-760-759-2138-717-e porzione della 2027 mentre da un punto di vista urbanistico secondo il Piano Regolatore vigente ricade in zona artigianale D2. La Ditta Cupo Alessandro risulta essere proprietaria della consistenza immobiliare in oggetto, in tal senso si allegano atti di proprietà. Si sottolinea che i titoli di proprietà riportano numeri di particelle poi modificati negli anni al fine quindi di meglio chiarire tale aspetto si allega visura catastale delle attuali particelle.</i> ".	Riscontro verificato.	-	-
2	L'impianto da realizzarsi, come si può rilevare dalle foto aeree riportate in allegato in cartella PAUR VIA 2, è adiacente a uno stabilimento esistente denominato AUTODEMOLIZIONI CUPO. Considerato che nel procedimento identificato dal CUP 9139 è stato dichiarato che " <i>L'area contigua all'impianto sempre nella disponibilità della ditta non sarà oggetto di alcuna attività e non subirà interventi di</i>	Alla pag. 42 del SIA modificato si riporta " <i>Il sito della ditta Cupo Alessandro confina sul lato Est con altro stabilimento anch'esso adibito ad attività di gestione rifiuti. Si precisa che tale attività non è gestita dalla società Cupo Alessandro ma da altra società di forma giuridica</i>	Riscontro verificato.	-	-

	<i>antropizzazione</i> ”, si chiede di chiarire in che modo venga garantita l’indipendenza tra l’attività esistente (che è già più che antropizzata) e la nuova attività, che sembrerebbe avere tutti i requisiti per poter essere considerata come un ampliamento.	<i>diversa (srl) che presenta una omonimia nella ragione sociale. In tal senso il progetto della ditta Cupo Alessandro va inteso come nuova attività da insediarsi su di una consistenza immobiliare ad oggi non interessata né da interventi edificatori né da altra attività.”.</i>			
3	A pag. 41 del SIA si riporta “ <i>Le dimensioni delle aree coperte e scoperte utilizzate per l’attività di stoccaggio e trattamento sono meglio evidenziate sugli elaborati grafici allegati e computate di seguito.</i> ” È opportuno inserire nell’elaborato SIA le planimetrie di impianto e il rimando preciso agli allegati cui si fa riferimento. Nella planimetria è, inoltre, opportuno dare evidenza delle estensioni dell’intera area di impianto e delle aree coperte e scoperte (coerenti con le dimensioni lineari indicate). Con l’occasione, si chiede di rendere coerente il valore delle estensioni indicate per le aree elencate a pag. 42 del SIA e quelle della planimetria riportata nel file tav.2.	Nella cartella “integrazioni settore VIA” si inseriscono le TAV 2-3-4	Riscontro verificato.	-	-
4	Premesso che nel SIA sono riportati più elenchi di rifiuti prodotti dalla attività di trattamento dei veicoli, si ritiene necessario riportare un solo elenco completo nel quale siano correttamente identificati rifiuti PERICOLOSI e NON indicando i rifiuti attesi in ingresso e i rifiuti previsti in uscita. Fornire evidenza del corretto dimensionamento dei contenitori depositati all’interno dell’isola di bonifica e delle vasche di contenimento degli sversamenti.	Il riscontro è stato fornito solo parzialmente. Infatti, a fronte della valutazione del numero di veicoli che si intenderanno trattare nell’impianto durante l’anno, non viene riportata una stima dei rifiuti prodotti né i quantitativi stoccati all’interno dell’impianto.	In relazione al punto 4 è stato fornito un unico elenco con indicazione, mediante asterischi, dei rifiuti pericolosi. Tuttavia, non è stata data evidenza del corretto dimensionamento dei contenitori depositati all’interno dell’isola di bonifica e delle vasche di contenimento degli sversamenti, in quanto non è stata fornita una stima dei flussi dei rifiuti prodotti.	Nel quadro sinottico il proponente riporta in ingresso EER 16.01.04* autoveicoli fuori uso contenenti componenti pericolose. Per i rifiuti in uscita fornisce tabella con codici EER e tipologia di stoccaggio e precisa la destinazione. Vengono precisate anche le modalità di gestione degli olii esausti e viene fornito il dettaglio della pavimentazione.	Riscontro verificato.
5	Considerando che a pag. 47 del SIA è riportato che “ <i>Una stima dei rifiuti prodotti al netto dei ricambi recuperati risulta di difficile valutazione in quanto legata ai conferimenti annuali degli autoveicoli da parte di utenti privati</i> ”, si suggerisce di fissare un quantitativo massimo annuo di veicoli che possono ricevere se permane la indeterminazione sui flussi dei rifiuti in uscita,	Il punto 5 non risulta riscontrato.	Il punto 5 non risulta riscontrato.		Riscontro verificato.

	chiedendo di fare un monitoraggio sul primo anno di attività con i FIR in uscita per confermare o meno i quantitativi. Inoltre, è opportuno fissare - conformemente alle norme - un tempo massimo di permanenza delle auto rottamate e bonificate nel sito.				
6	Riportare una descrizione dettagliata delle procedure adottate per evitare sversamenti nelle operazioni di rimozione degli olii, dei liquidi refrigeranti e antigelo, del liquido dei freni, di fluidi refrigeranti nei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nei veicoli fuori uso. Descrivere, inoltre gli accorgimenti adottati ed elencare le idonee attrezzature utilizzate al fine di evitare rischi per gli operatori addetti alle operazioni.	Il punto 6 non risulta riscontrato.	Non si rileva nessuna modifica al SIA in conseguenza della richiesta formulata. Pertanto, è stata reiterata la richiesta.	Il proponente ha fornito i dovuti chiarimenti nel documento “quadro sinottico-signed.pdf”.	Riscontro verificato.
7	Chiarire se lo stoccaggio airbag è relativo a dispositivi attivi o disattivati e come viene eventualmente effettuata la “neutralizzazione” degli stessi.	Il punto 7 non risulta riscontrato.	Non si rileva nessuna modifica al SIA in conseguenza della richiesta formulata. Pertanto, è stata reiterata la richiesta.	Riscontro fornito a pagina 11 del quadro sinottico dove è stato chiarito che saranno stoccati airbag disattivati con procedure conformi alle norme.	Riscontro verificato.
8	È previsto, in uscita dal pozzetto di ispezione ed analisi, che il reflu confluirà in una vasca drenante costituita da un serbatoio in polietilene sulle cui pareti laterali sono ricavate delle aperture idonee, per dimensione e numero, alla dispersione delle acque depurate negli strati superficiali del suolo. Tale soluzione appare potenzialmente critica, considerando il rischio di contaminazione delle acque con olii ed idrocarburi e altre sostanze pericolose. Si chiede di predisporre una relazione contenente la caratterizzazione chimico - fisica del reflu delle acque meteoriche che si intende scaricare per dispersione su suolo.	È stata predisposta la “relazione descrittiva acque reflue-signed”. ACQUE METEORICHE: a pag. 53 del SIA pervenuto con integrazioni e modifiche richieste.	Riscontro sufficientemente verificato (si segnala, infatti, che non sono state sollevate al proponente ulteriori criticità e/o chiarimenti da fornire).	<i>Il proponente non ha fornito riscontro in quanto non richiesto. Tuttavia, si è valutato che la dispersione nel suolo delle acque di prima pioggia e seconda pioggia potrebbe portare a lungo termine all'accumulo nei terreni di sostanze inquinanti comprensive di oli e idrocarburi. Tale accumulo potrebbe poi comportare inquinamento della falda se pur, come specificato, la stessa si</i>	In considerazione della criticità evidenziata, si ritiene opportuno ricorrere ad apposita condizione ambientale (n. 2).

				trovi a 30 m di profondità.	
9	Si richiede di produrre una caratterizzazione chimico-fisica dei suoli per escludere l'esistenza di potenziali contaminazioni già presenti. In precedente procedimento della medesima Società proponente è stato affermato di aver effettuato <i>“campioni top soil del suolo inviati a laboratorio accreditato per valutare il rispetto dei limiti delle CSC previste dal D. Lgs. 152/06”</i> , ma tali dati non sono stati mai trasmessi.	Si inseriscono tra gli allegati due file di report analisi top soil 1 e 2, il primo con una provenienza del campione dichiarato “Loc. Lincandro - Zona Industriale - 84029 Sicignano degli Alburni (SA)”, il secondo “84029 Sicignano degli Alburni (SA)”.	Il riscontro è parzialmente esaustivo. Tuttavia, è necessario completare le informazioni trasferite quantomeno con una descrizione della procedura di campionamento seguita. È, inoltre, fondamentale che vengano confermate le provenienze dei campioni sottoposti ad analisi: non è, infatti, stata fornita una cartografia indicante i punti di prelievo dei campioni.	Il proponente ha rappresentato i punti di campionamento con ortofoto ed ha brevemente illustrato le modalità di campionamento.	Riscontro verificato.
10	Si richiede di produrre una caratterizzazione chimico-fisica delle acque di falda per escludere l'esistenza di potenziali contaminazioni già presenti. In precedente procedimento della medesima Società proponente è stato affermato che <i>“per ciò che concerne l'acqua di falda non è stato effettuato campionamento visto la profondità della stessa (circa 30 metri come riportato nella relazione geologica allegata al SIA)”</i> . Tuttavia, la questione assume una rilevanza ambientale notevole in considerazione del fatto che il proponente chiede di essere autorizzato a scaricare su suolo a dispersione le acque di prima pioggia dopo il trattamento effettuato con l'impianto descritto nella relazione <i>acque reflue signed</i> . Infatti, i veicoli da bonificare possono rilasciare materiali e liquidi contaminanti che finiscono nelle acque di prima e seconda pioggia.	Il punto 10 non risulta riscontrato.	Non si rileva nessuna modifica al SIA in conseguenza della richiesta formulata. Pertanto, è stata reiterata la richiesta.	Nel quadro sinottico il proponente dichiara che, poiché la falda si trova intorno ai 30 metri di profondità, non ha effettuato alcuna caratterizzazione delle acque di falda.	Non si rileva nessuna informazione sulla caratterizzazione. Pertanto, si rende necessaria apposita condizione ambientale (n. 1).
11	In relazione alla fase di cantiere: a. produrre un cronoprogramma dettagliato dei lavori che si intenderanno eseguire; b. definire giorni/anno di lavoro, orari di lavoro e numero delle unità lavorative impiegate; c. chiarire se sono previsti lavori di scavo e, nel caso, quantificare le terre e rocce da scavo prodotte e come si intende gestirle; d. valutare le emissioni in atmosfera in fase cantiere e descrivere i provvedimenti adottati per	Il punto 11 non risulta riscontrato.	Non si rileva nessuna modifica al SIA in conseguenza della richiesta formulata. Pertanto, è stata reiterata la richiesta.	Nel quadro sinottico il proponente riscontra le richieste di cui al punto a) b) c) mentre per i punti d) ed e) sono riportate sintetiche valutazioni nel SIA.	Riscontro verificato.

	limitarle; e. valutare i possibili impatti sul suolo e sottosuolo in fase cantiere e descrivere i provvedimenti adottati per limitarli.				
12	Quantificare la necessità di approvvigionamento idrico ed energetico e definire i relativi sistemi di approvvigionamento.	Pag.51 SIA pervenuto con le integrazioni <i>“L'approvvigionamento idrico avverrà tramite fornitura di condotta comunale l'attività in ogni caso non presenta lavorazioni o macchinari che necessitino di acqua per raffreddamento o lavaggio. Il consumo di risorsa idrica sarà legato essenzialmente all'utilizzo dei servizi igienici da parte dei dipendenti e dal lavaggio nel caso sia necessario di pezzi di ricambio”.</i>	Riscontro verificato.	-	Negli ulteriori chiarimenti forniti il proponente ha fornito anche una stima sulla risorsa idrica necessaria al funzionamento dei servizi igienici.
13	Integrare il SIA con una descrizione più dettagliata dell'impianto antincendio e le relative misure di prevenzione adottate e/o da adottare, considerata la potenziale criticità che un siffatto impianto potrebbe determinare per la presenza di particolari tipologie di rifiuti (solo a titolo esemplificativo e non esaustivo: pneumatici, plastiche, batterie, oli, gas infiammabili, attuatori pirici di airbag e pretensionatori delle cinture).	A pag. 50 del SIA quale integrazione si riporta <i>“La superficie utile dell'impianto risulta essere inferiore al valore limite di 3000 mq fissato dalla normativa vigente per l'assoggettabilità al rilascio del Certificato di prevenzione incendi vedi DPR 151/2011 attività 55 “Attività di demolizioni di veicoli e simili con relativi depositi, di superficie superiore a 3.000 mq”.</i> Viene inoltre riportata una sintetica e generica descrizione dell'impianto antincendio e delle relative misure di prevenzione adottate e/o da adottare.	Il riscontro fornito risulta molto parziale e poco dettagliato. Pertanto, è stata reiterata la richiesta.	Il proponente ha fornito i dovuti chiarimenti nel documento “quadro sinottico-signed.pdf”.	Riscontro verificato (visto anche il parere dei Vigili del Fuoco).
14	Integrare il SIA con piani di manutenzione delle attrezzature impiegate, degli impianti a servizio delle attività e della pavimentazione industriale in calcestruzzo (di cui andrebbe prodotta ulteriore sezione con la completa descrizione di tutte le caratteristiche costruttive - incluso il materiale polimerico da impiegare).	Il punto 14 non risulta riscontrato.	Non si rileva nessuna modifica al SIA in conseguenza della richiesta formulata. Pertanto, è stata reiterata la richiesta.	Il proponente ha fornito i dovuti chiarimenti nel documento “quadro sinottico-signed.pdf”.	Riscontro verificato.

15	Integrare il SIA con il piano di monitoraggio e con il piano dettagliato di dismissione dell'impianto.	È stato prodotto il Piano di Monitoraggio richieste e viene inserita la Relazione tecnico descrittiva ad oggetto <i>“Descrizione degli interventi da realizzarsi per la dismissione ed il ripristino ambientale di un centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso e rivendita parti usate sito in Sicignano degli Alburni Loc San Licandro zona industriale”</i>	Riscontro verificato (per il Piano di Monitoraggio). È stata reiterata la richiesta per il Piano di dismissione.	Viene inserita la Relazione tecnico descrittiva ad oggetto <i>“Descrizione degli interventi da realizzarsi per la dismissione ed il ripristino ambientale di un centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso e rivendita parti usate sito in Sicignano degli Alburni Loc San Licandro zona industriale”</i>	Riscontro verificato.
16	Prevedendo la produzione e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi (quali ad esempio infiammabili e esplosivi) e lo sviluppo di sostanze e/o miscele pericolose in caso di incidenti (fumi tossico/nocivi, ecc.) è necessario che il proponente proceda alla verifica di assoggettabilità alla Seveso III - D. Lgs. 105/2015. La verifica di superamento delle soglie deve essere effettuata comprendendo, oltre ai rifiuti, le sostanze/miscele pericolose sotto forma di materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente generarsi in caso di incidente la cui presenza può essere reale o prevista. Si chiede, pertanto, al proponente di integrare la documentazione con una dichiarazione asseverata del tecnico incaricato per la valutazione nella quale sia riportata evidenza dell'impianto sottoposto a valutazione e conclusioni alle quali lo stesso è giunto.	Il proponente trasmette la dichiarazione asseverata di non assoggettabilità.	Si evidenzia che nel SIA modificato nulla cambia rispetto alla prima stesura e che, non avendo riportato indicazione dei rifiuti pericolosi prodotti dalle attività svolte in impianto e dei quantitativi attesi (richiesta 4-5), quanto riportato nella dichiarazione asseverata di non assoggettabilità a Seveso, non è verificata. Nella dichiarazione asseverata, inoltre, non viene fatto riferimento alcuno a <i>“sostanze/miscele pericolose sotto forma di materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi”</i> quali ad esempio il citato GPL e il carburante inviato a riuso citati nella attività di bonifica delle autovetture; ciò porta a pensare che la valutazione di assoggettabilità al D. Lgs. 105/2015 non prenda in considerazione tale aspetto necessario chiedere chiarimenti.	Il proponente trasmette una nuova dichiarazione asseverata di non assoggettabilità.	Riscontro verificato.
17	A pag. 61, nel paragrafo 9.1.4, si accenna in	Il punto 17 non risulta	Non si rileva nessuna modifica	Il proponente ha	Riscontro verificato.

	modo molto superficiale alle tematiche relative all'impatto del rumore. Tuttavia, è presente, agli atti, una relazione tecnica previsionale dell'impatto acustico. Si chiede di dettagliare lo studio, inserendo ulteriori recettori da individuare e da mappare e tenendo conto degli impatti cumulativi.	riscontrato.	al SIA in conseguenza della richiesta formulata. Pertanto, è stata reiterata la richiesta.	fornito i dovuti chiarimenti nel documento "quadro sinottico-signed.pdf", viste anche le note integrative asseverate dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale.	
18	A pag. 78 si espone in modo estremamente sintetico il tema degli impatti cumulativi con tutte le attività industriali presenti nell'area dell'insediamento di cui trattasi. Si chiede di produrre una relazione dettagliata di valutazione degli impatti cumulativi sui recettori ambientali per le varie componenti aria, acqua, suolo e sottosuolo, rumore, ecc.	Riscontro a pag. 81 del SIA pervenuto con integrazioni	Si ritengono le informazioni fornite appena sufficienti; piuttosto le stesse possono essere integrate con gli ulteriori chiarimenti richiesti. Pertanto, è stata reiterata la richiesta.	Il proponente ha fornito ulteriori informazioni nel documento "quadro sinottico-signed.pdf".	Riscontro verificato.
19	Si richiede di produrre un'analisi delle alternative al progetto presentato, che sia ulteriore all'alternativa zero e che tenga debitamente conto del fatto che nell'area insistono già altri impianti della stessa tipologia proposta.	Il punto 19 non risulta riscontrato.	Non si rileva nessuna modifica al SIA in conseguenza della richiesta formulata. Pertanto, è stata reiterata la richiesta.	Il proponente ha fornito ulteriori informazioni nel documento "quadro sinottico-signed.pdf".	Riscontro verificato.
20	Integrare il SIA con un'analisi della componente "biodiversità" (e non limitata ai soli siti della Rete Natura 2000).	È stato introdotto un paragrafo dedicato Par. 9.2. ma non si riporta analisi della componente "biodiversità", limitandosi ad affermare che <i>"L'area di progetto è fortemente antropizzata ricadendo nella zona industriale del Comune di Sicignano degli Alburni e non presenta complessità ecologiche tali da poter individuare animali o particolari taxa."</i>	Le modifiche non rispondono alla richiesta avanzata. Pertanto, la stessa è stata reiterata.	Le informazioni fornite risultano ancora carenti.	Pur essendo le informazioni fornite ancora carenti, vista la localizzazione del sito e la tipologia progettuale che su di esso insiste, si ritiene di non dover impartire ulteriore condizione ambientale, essendo l'impatto sulla componente trascurabile.

7. CONCLUSIONI

Premesso che:

- con nota del 21/11/2023, acquisita al prot. reg. n. 561818, la Società proponente Ditta Cupo Alessandro ha trasmesso la documentazione amministrativa e progettuale per richiedere il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ex art. 27 bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. reg. n. 155440 del 26/03/2024 si è dato avvio al procedimento ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e si è data comunicazione della pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del medesimo D. Lgs. - in data 25/03/2024 - relativo alla procedura in oggetto;
- con nota prot. PG/2024/0253981 del 22/05/2024, al fine dell'espletamento di una esaustiva istruttoria è stata evidenziata la necessità di chiedere approfondimenti tecnici, ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 381773 del 02/08/2024 il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste;
- con nota prot. reg. n. 382914 del 05/08/2024, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio della seconda consultazione pubblica, con pubblicazione dell'avviso avvenuta in data 05/08/2024, ed ha contestualmente convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. per il giorno 23/10/2024;
- con riferimento alle richieste di chiarimenti avanzate per l'istruttoria VIA nel corso della seduta di Conferenza di servizi del 23/10/2024, il proponente ha trasmesso i relativi riscontri con nota acquisita al prot. reg. n. 573560 del 03/12/2024,

Considerato che:

- il progetto consiste nella realizzazione di un centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso e rivendita parti usate da ubicarsi nel Comune di Sicignano degli Alburni (SA);
- l'impianto è individuato catastalmente al Foglio 3, particelle 659-2140-702-760-759-2138-717 e porzione della 2027, mentre, da un punto di vista urbanistico, secondo il Piano Regolatore vigente ricade in zona artigianale D2. La Ditta Cupo Alessandro risulta essere proprietaria della consistenza immobiliare (come da atti di proprietà allegati);
- l'area è esterna alla perimetrazione del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni (sebbene rientri in area contigua del Parco) e non è interessata da Siti delle Rete Natura 2000 secondo quanto indicato dal DPR n. 357 del 08/09/1997 e ss.mm.ii.;
- l'impianto non ricade in aree a pericolosità idraulica, né in aree a rischio idraulico, mentre, in relazione al rischio e/o pericolosità frana ricade:
 - o in Area a Pericolosità da Frana – P_utr5 “Propensione all’innescare transito invasione per frane”;
 - o in Area a Rischio Frana – R_utr5 “Rischio potenziale gravante su Unità Territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr5”,
 per cui sono stati prodotti approfondimenti attraverso uno studio geologico di dettaglio;
- lo Studio di Impatto Ambientale, con le successive modifiche e integrazioni, contiene una descrizione qualitativa della tipologia delle opere, della vincolistica in relazione all'ubicazione, delle alternative e ha cercato di individuare in maniera quali-quantitativa la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti sull'ambiente circostante;
- gli impatti cumulativi possono essere considerati compatibili con l'area individuata per la realizzazione dell'impianto;
- gli interventi progettuali verranno realizzati all'interno di un sito a vocazione industriale / artigianale, inserito all'interno di una zona PIP, e per la tipologia di attività svolta l'impatto sulla matrice aria (atmosfera e rumore) è da ritenersi scarsamente rilevante;
- gli impatti sulle componenti acqua e suolo sono da ritenersi contenuti, opportunamente mitigati (pavimentazione industriale, sistema di captazione e trattamento acque reflue) e comunque monitorabili, anche in considerazione delle condizioni ambientali di seguito riportate;

Preso atto che:

- l'impianto è ubicato in zona P.I.P. - Località San Licandro del Comune di Sicignano degli Alburni (SA) e la zona non interessa aree protette e siti della Rete Natura 2000 ed è, pertanto, urbanisticamente idonea (zona artigianale D2 secondo il P.R.G. vigente);
- a seguito delle consultazioni pubbliche non sono pervenute osservazioni,

alla luce di quanto sopra rappresentato si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	01
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ componenti/fattori ambientali: • ambiente idrico • suolo e sottosuolo • salute pubblica, ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	È necessario, prima dell'avvio dei lavori, effettuare la caratterizzazione chimico - fisica delle acque di falda al fine di escludere l'esistenza di potenziali contaminazioni già presenti.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	50 17 09 - UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	02
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ componenti/fattori ambientali: • ambiente idrico • suolo e sottosuolo • flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, • salute pubblica, ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Al fine di monitorare la pratica di dispersione delle acque di piazzale al suolo, è necessario verificare, con cadenza semestrale, il rispetto dei limiti di concentrazione fissati dalla normativa nell'apposito pozzetto fiscale, almeno fino a quando non si provvederà a realizzare l'allaccio alla pubblica fognatura.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	50 17 09 - UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

La presente istruttoria tecnica è redatta in conformità al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria. Si compone di n. 26 pagine.
Napoli, 19 febbraio 2025

Gli istruttori VIA:

ing. Gianfranco Di Caprio



ing. Francesco Paolo Imparato

